

Commercio con l'estero: 2021 anno record per l'agroalimentare italiano con l'export che supera i 50 miliardi di euro

A marzo 2022 già evidenti gli effetti della crisi russo-ucraina

On line il Rapporto del CREA Politiche e Bioeconomia, con un focus sui primi effetti della crisi russo-ucraina

A cura di Giulio Viggiani
- Ufficio Stampa CREA

Alimentare: già a marzo effetto guerra su scambi commerciali

Lo dice il **rapporto sul commercio estero del Crea**

ROMA, 19 LUG - Sono evidenti già a marzo 2022 gli effetti della crisi russo-ucraina sugli scambi per l'agroalimentare. Lo mette in evidenza il focus contenuto nel **rapporto sul commercio estero del Crea**. L'import dall'Ucraina nel mese del 2022 rispetto a quello del 2021, mostra una riduzione in valore del 13%; in forte calo i volumi importati dei principali prodotti (-40,5% di olio di girasole; -70% di panelli di girasole e frumento tenero). Più contenuta la contrazione dell'import di mais (-5,4%). Nello stesso periodo si riduce del 35% il valore dell'export dell'Italia verso la Russia. La contrazione colpisce molti dei principali prodotti, tra cui il caffè torrefatto (-81,8% in quantità) e gli spumanti Dop (-46,4%). Va tuttavia precisato che le vendite totali di questi prodotti, come dell'agroalimentare nel suo complesso, risulta in netta crescita a marzo e in tutto il primo trimestre 2022, in linea con l'andamento registrato nel 2021. (ANSA).

Alimentare: doppio primato Italia per export e import 2021

Rapporto del Crea, si interrompe trend positivo bilancia settore

ROMA, 19 LUG - Segnano un doppio primato gli scambi commerciali con l'estero dell'agroalimentare. Se le esportazioni superano per la prima volta i 50 miliardi di euro (+11,3%), è record anche per le importazioni con 48,28 miliardi (+13,6%); un dato quest'ultimo che interrompe il trend positivo della bilancia agroalimentare, passata da un deficit di oltre 6,5 miliardi di euro del 2014 a +2,86 miliardi nel 2020. La contrazione nel 2021 è tuttavia contenuta per la bilancia che rimane superiore ai 2 miliardi di euro. È quanto emerge dalla **30/ma edizione del Rapporto 2021 sul commercio estero dei prodotti agroalimentari**, realizzato dal Crea con il suo Centro di Ricerca Politiche e Bioeconomia. Nel 2021 la crescita in valore, rispetto all'anno precedente delle vendite riguarda quasi tutti i principali mercati e prodotti, ad eccezione di pasta (-6,2% in valore e -12,6% in quantità) e conserve di pomodoro (rispettivamente +0,2% e -7,7%), dopo il netto aumento del 2020, risultando comunque superiore al 2019. Dal lato delle importazioni, l'aumento degli acquisti riguarda tutti i principali prodotti, particolarmente marcato per crostacei e molluschi congelati (+40,7% in valore). In generale, nel 2021 si riscontra un aumento dei valori medi unitari degli scambi. Ue e Nord America si confermano i principali mercati di riferimento per le esportazioni agroalimentari Made in Italy, con quote rispettivamente del 57,7% e del 13,2%. Dal lato delle importazioni, oltre all'Ue che copre il 68%, Asia e Sud America sono le altre principali aree di approvvigionamento. In particolare i netti incrementi in valore riguardano quasi tutti i principali paesi partner dell'Italia; sia i clienti tra cui Germania (+7,1%), Francia (+8,3%) e Stati Uniti (+14,2%), sia i fornitori tra cui Francia (+11,5%) e Spagna (+12%). (ANSA).

Alimentare: doppio primato Italia per export e import 2021

Rapporto del Crea, si interrompe trend positivo bilancia settore



- RIPRODUZIONE RISERVATA

Segnano un doppio primato gli scambi commerciali con l'estero dell'agroalimentare.

Se le esportazioni superano per la prima volta i 50 miliardi di euro (+11,3%), è record anche per le importazioni con 48,28 miliardi (+13,6%); un dato quest'ultimo che interrompe il trend positivo della bilancia agroalimentare, passata da un deficit di oltre 6,5 miliardi di euro del 2014 a +2,86 miliardi nel 2020. La contrazione nel 2021 è tuttavia contenuta per la bilancia che rimane superiore ai 2 miliardi di euro.

È quanto emerge dalla 30/ma edizione del **Rapporto 2021 sul commercio estero dei prodotti agroalimentari**, realizzato dal Crea con il suo Centro di Ricerca Politiche e

Bioeconomia.

Nel 2021 la crescita in valore, rispetto all'anno precedente delle vendite riguarda quasi tutti i principali mercati e prodotti, ad eccezione di pasta (-6,2% in valore e -12,6% in quantità) e conserve di pomodoro (rispettivamente +0,2% e -7,7%), dopo il netto aumento del 2020, risultando comunque superiore al 2019. Dal lato delle importazioni, l'aumento degli acquisti riguarda tutti i principali prodotti, particolarmente marcato per crostacei e molluschi congelati (+40,7% in valore).

In generale, nel 2021 si riscontra un aumento dei valori medi unitari degli scambi. Ue e Nord America si confermano i principali mercati di riferimento per le esportazioni agroalimentari Made in Italy, con quote rispettivamente del 57,7% e del 13,2%. Dal lato delle importazioni, oltre all'Ue che copre il 68%, Asia e Sud America sono le altre principali aree di approvvigionamento. In particolare i netti incrementi in valore riguardano quasi tutti i principali paesi partner dell'Italia; sia i clienti tra cui Germania (+7,1%), Francia (+8,3%) e Stati Uniti (+14,2%), sia i fornitori tra cui Francia (+11,5%) e Spagna (+12%).

Già a marzo effetto guerra su scambi commerciali

Sono evidenti già a marzo 2022 gli effetti della crisi russo-ucraina sugli scambi per l'agroalimentare. Lo mette in evidenza il focus contenuto nel **rapporto sul commercio estero del Crea**. L'import dall'Ucraina nel mese del 2022 rispetto a quello del 2021, mostra una riduzione in valore del 13%; in forte calo i volumi importati dei principali prodotti (-40,5% di olio di girasole; -70% di pannelli di girasole e frumento tenero). Più contenuta la contrazione dell'import di mais (-5,4%). Nello stesso periodo si riduce del 35% il valore dell'export dell'Italia verso la Russia. La contrazione colpisce molti dei principali prodotti, tra cui il caffè torrefatto (-81,8% in quantità) e gli spumanti Dop (-46,4%). Va tuttavia precisato che le vendite totali di questi prodotti, come dell'agroalimentare nel suo complesso, risulta in netta crescita a marzo e in tutto il primo trimestre 2022, in linea con l'andamento registrato nel 2021.

RAS

Agroalimentare: nel 2021 export record, oltre 50 mld euro (+11,3%)

Rapporto Crea: importazioni per 48,28 mld (+13,6%)

Roma, 19 lug. (askanews) - Il 2021 segna un primato sia per le importazioni agroalimentari, che raggiungono il valore record di 48,28 miliardi di euro (+13,6%), sia per le esportazioni, che superano per la prima volta i 50 miliardi (+11,3%). La maggiore crescita dell'import rispetto all'export agroalimentare interrompe il trend positivo della bilancia agroalimentare, passata da un deficit di oltre 6,5 miliardi di euro (2014) a +2,86 miliardi nel 2020. La contrazione nel 2021 è tuttavia contenuta per la bilancia, che rimane superiore ai 2 miliardi di euro. È quanto emerge dal **Rapporto 2021 sul commercio estero dei prodotti agroalimentari, realizzato dal Crea, con il suo Centro di Ricerca Politiche e Bioeconomia**. Giunto alla sua 30ª edizione, quest'anno il volume è arricchito da un approfondimento sui primi effetti della crisi russo-ucraina.

Nel 2021 la crescita in valore, rispetto all'anno precedente, degli scambi agroalimentari italiani è generalizzata, riguarda quasi tutti i principali mercati e prodotti. Fanno eccezione - evidenzia il Crea - le esportazioni di pasta (-6,2% in valore e -12,6% in quantità) e di conserve di pomodoro (+0,2% in valore e -7,7% in quantità) dopo il netto aumento del 2020. Pertanto, il valore dell'export di questi due importanti prodotti del Made in Italy nel 2021 risulta comunque superiore a quello registrato nel 2019.

Dal lato delle importazioni, l'aumento in valore degli acquisti riguarda tutti i principali prodotti ed è particolarmente marcato per quelli ittici, come i "crostacei e molluschi congelati" (+40,7% in valore), tra i più colpiti nel 2020 dagli effetti del lockdown e delle chiusure che avevano interessato i canali dell'Horeca. In generale, nel 2021 si riscontra un aumento dei valori medi unitari degli scambi, con netti incrementi in valore ai quali spesso

corrispondono aumenti più contenuti, o anche riduzioni, delle quantità scambiate.

UE e Nord America si confermano i principali mercati di riferimento per le esportazioni agroalimentari dell'Italia, con quote del 57,7% e 13,2% rispettivamente. Dal lato delle importazioni - oltre all'UE che copre il 68% - Asia e Sud America sono le altre principali aree di approvvigionamento dell'Italia.

I netti incrementi in valore degli scambi agroalimentari riguardano quasi tutti i principali paesi partner dell'Italia; sia i clienti tra cui Germania (+7,1%), Francia (+8,3%) e Stati Uniti (+14,2%), sia i fornitori tra cui Francia (+11,5%) e Spagna (+12%).

Nel 2021 gli effetti della Brexit sugli scambi agroalimentari sono evidenti: le importazioni dell'Italia dal Regno Unito sono quasi dimezzate rispetto al 2020 e la crescita delle esportazioni (+1,6%) è nettamente inferiore a quella verso gli altri principali mercati di destinazione.

Agroalimentare, Crea: a marzo 2022 import dall'Ucraina -13%

Nello stesso periodo si riduce del 35% export verso la Russia

Roma, 19 lug. (askanews) - La guerra pesa anche su import ed export dell'agroalimentare italiano. L'import agroalimentare dell'Italia dall'Ucraina nel mese di marzo 2022, rispetto a marzo 2021, mostra una riduzione in valore del 13%. In forte calo i volumi importati dei principali prodotti (-40,5% di olio di girasole; -70% di panelli di girasole e frumento tenero). Più contenuta la contrazione dell'import di mais (-5,4%). È quanto emerge dal "Rapporto 2021 sul commercio estero dei prodotti agroalimentari", realizzato dal Crea, giunto alla sua 30° edizione, quest'anno arricchito da un approfondimento sui primi effetti della crisi russo-ucraina.

Nello stesso periodo si riduce del 35% il valore dell'export agroalimentare dell'Italia verso la Russia. La contrazione - emerge dal Rapporto - colpisce molti dei principali prodotti, tra cui il caffè torrefatto (-81,8% in quantità) e gli spumanti DOP (-46,4%). Va tuttavia precisato che l'export totale di questi prodotti, come dell'agroalimentare nel suo complesso, risulta in netta crescita nel mese di marzo e in tutto il primo trimestre 2022, in linea con l'andamento registrato nel 2021.



Commercio estero, 2021 anno record per agroalimentare italiano con export che supera i 50 miliardi di euro.

A marzo 2022 già evidenti effetti crisi russo-ucraina

Il 2021 segna un primato sia per le **importazioni agroalimentari**, che raggiungono il **valore record di 48,28 miliardi di euro (+13,6%)**, sia per le **esportazioni**, che **superano per la prima volta i 50 miliardi (+11,3)**. La maggiore crescita dell'import rispetto all'export agroalimentare interrompe il trend positivo della bilancia agroalimentare, passata da un deficit di oltre 6,5 miliardi di euro (2014) a +2,86 miliardi nel 2020. La **contrazione** nel 2021 è tuttavia **contenuta per la bilancia**, che **rimane superiore ai 2 miliardi di euro**. È quanto emerge dal **Rapporto 2021 sul commercio estero dei prodotti agroalimentari**, realizzato dal CREA, con il suo Centro di Ricerca Politiche e Bioeconomia. Giunto alla sua 30° edizione, quest'anno il volume è arricchito da un approfondimento sui primi effetti della crisi russo-ucraina.

Gli scambi agroalimentari nel 2021

Nel 2021 la **crescita in valore**, rispetto all'anno precedente, **degli scambi agroalimentari italiani è generalizzata**, riguarda quasi tutti i principali mercati e prodotti. Fanno eccezione le **esportazioni di pasta** (-6,2% in valore e -12,6% in quantità) e di **conserve di pomodoro** (+0,2% in valore e -7,7% in quantità) dopo il netto aumento del 2020. Pertanto, il valore dell'export di questi due importanti prodotti del Made in Italy nel 2021 risulta comunque superiore a quello registrato nel 2019. Dal lato delle **importazioni**, l'**aumento in valore** degli acquisti riguarda tutti i principali prodotti ed è particolarmente marcato per quelli **ittici, come i "crostacei e molluschi congelati"** (+40,7% in valore), tra i più colpiti nel 2020 dagli effetti del lockdown e delle chiusure che avevano interessato i canali dell'Horeca.

In generale, nel 2021 si riscontra un aumento dei valori medi unitari degli scambi, con netti incrementi in valore ai quali spesso corrispondono aumenti più contenuti, o anche riduzioni, delle quantità scambiate.

UE e Nord America si confermano i principali mercati di riferimento per le **esportazioni agroalimentari** dell'Italia, con quote del 57,7% e 13,2% rispettivamente. Dal lato delle **importazioni** - oltre all'UE che copre il 68% - **Asia e Sud America** sono le altre principali aree di approvvigionamento dell'Italia. I netti incrementi in valore degli scambi agroalimentari riguardano quasi tutti i principali paesi partner dell'Italia; sia i clienti tra cui Germania (+7,1%), Francia (+8,3%) e Stati Uniti (+14,2%), sia i fornitori tra cui Francia (+11,5%) e Spagna (+12%).

Nel 2021 gli effetti della Brexit sugli scambi agroalimentari sono evidenti: le **importazioni** dell'Italia dal Regno Unito sono quasi **dimezzate** rispetto al 2020 e la crescita delle **esportazioni** (+1,6%) è nettamente **inferiore** a quella verso gli altri principali mercati di destinazione.

Focus sugli effetti della crisi russo-ucraina

L'**import** agroalimentare dell'Italia **dall'Ucraina nel mese di marzo 2022**, rispetto a marzo 2021, mostra una **riduzione in valore del 13%**. In forte calo i volumi importati dei principali prodotti (**-40,5% di olio di girasole; -70% di pannelli di girasole e frumento tenero**). Più contenuta la contrazione dell'import di mais (**-5,4%**).

Nello stesso periodo **si riduce del 35% il valore dell'export agroalimentare dell'Italia verso la Russia**. La contrazione colpisce molti dei principali prodotti, tra cui il **caffè torrefatto (-81,8% in quantità)** e gli **spumanti DOP (-46,4%)**.

Va tuttavia precisato che l'export totale di questi prodotti, come dell'agroalimentare nel suo complesso, risulta in netta crescita nel mese di marzo e in tutto il primo trimestre 2022, in linea con l'andamento registrato nel 2021.

In allegato il [rapporto](#) in pdf e le [infografiche](#)

Per scaricare anche le versioni precedenti: <https://www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia/-/rapporto-commercio-estero-prodotti-agroalimentari>



Export agroalimentare. Il 2021 anno record con 50 miliardi di euro. **Crea:** ma da marzo si fanno sentire gli effetti della guerra



ROMA – Il 2021 segna un primato sia per le importazioni agroalimentari, che raggiungono il valore record di 48,28 miliardi di euro (+13,6%), sia per le esportazioni, che superano per la prima volta i 50 miliardi (+11,3).

La maggiore crescita dell'import rispetto all'export agroalimentare interrompe il trend positivo della bilancia agroalimentare, passata da un deficit di oltre 6,5 miliardi di euro (2014) a +2,86 miliardi nel 2020. La contrazione nel 2021 è tuttavia contenuta per la bilancia, che rimane superiore ai 2 miliardi di euro. È quanto emerge dal **Rapporto 2021 sul commercio estero dei prodotti agroalimentari, realizzato dal CREA, con il suo Centro di Ricerca Politiche e Bioeconomia**. Giunto alla sua 30° edizione, quest'anno il volume è arricchito da un approfondimento sui primi effetti della crisi russo-ucraina.

Secondo **il rapporto del Crea**, nel 2021 la crescita in valore, rispetto all'anno precedente, degli scambi agroalimentari italiani è generalizzata, riguarda quasi tutti i principali mercati e prodotti. Fanno eccezione le esportazioni di pasta (-6,2% in valore e -12,6% in quantità) e di conserve di pomodoro (+0,2% in valore e -7,7% in quantità) dopo il netto aumento del 2020. Pertanto, il valore dell'export di questi due importanti prodotti del Made in Italy nel 2021 risulta comunque superiore a quello registrato nel 2019. Dal lato delle importazioni, l'aumento in valore degli acquisti riguarda tutti i principali prodotti ed è particolarmente marcato per quelli ittici, come i "crostacei e molluschi congelati" (+40,7% in valore), tra i più colpiti nel 2020 dagli effetti del lockdown e delle chiusure che avevano interessato i canali dell'Horeca.

In generale, nel 2021 si riscontra un aumento dei valori medi unitari degli scambi, con netti incrementi in valore ai quali spesso corrispondono aumenti più contenuti, o anche riduzioni, delle quantità scambiate.

UE e Nord America si confermano i principali mercati di riferimento per le esportazioni agroalimentari dell'Italia, con quote del 57,7% e 13,2% rispettivamente. Dal lato delle importazioni – oltre all'UE che copre il 68% – Asia e Sud America sono le altre principali aree di approvvigionamento dell'Italia. I netti incrementi in valore degli scambi agroalimentari riguardano quasi tutti i principali paesi partner dell'Italia; sia i clienti tra cui Germania (+7,1%), Francia (+8,3%) e Stati Uniti (+14,2%), sia i fornitori tra cui Francia (+11,5%) e Spagna (+12%).

Nel 2021 gli effetti della Brexit sugli scambi agroalimentari sono evidenti: le importazioni dell'Italia dal Regno Unito sono quasi dimezzate rispetto al 2020 e la crescita delle esportazioni (+1,6%) è nettamente inferiore a quella verso gli altri principali mercati di destinazione.

Per scaricare il report e anche le versioni precedenti: <https://www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia/-/rapporto-commercio-estero-prodotti-agroalimentari>

Export Agroalimentare. Dall'Ucraina nel 2022 -40,5% di olio di girasole secondo **il Crea**



ROMA – L'import agroalimentare dell'Italia dall'Ucraina nel mese di marzo 2022, rispetto a marzo 2021, mostra una riduzione in valore del 13%. In forte calo i volumi importati dei principali prodotti (-40,5% di olio di girasole; -70% di pannelli di girasole e frumento tenero). Più contenuta la contrazione dell'import di mais (-5,4%). E' quanto emerge dal **focus pubblicato all'interno del report del Crea.**

Nello stesso periodo, si legge nel rapporto del Crea, si riduce del 35% il valore dell'export agroalimentare dell'Italia verso la Russia. La contrazione colpisce molti dei principali prodotti, tra cui il caffè torrefatto (-81,8% in quantità) e gli spumanti DOP (-46,4%).

Va tuttavia precisato che l'export totale di questi prodotti, come dell'agroalimentare nel suo complesso, risulta in netta crescita nel mese di marzo e in tutto il primo trimestre 2022, in linea con l'andamento registrato nel 2021.

AGROALIMENTARE, NEL 2021 L'EXPORT SUPERA I 50 MLD

ROMA (ITALPRESS) - Il 2021 segna un primato sia per le importazioni agroalimentari, che raggiungono il valore record di 48,28 miliardi di euro (+13,6%), sia per le esportazioni, che superano per la prima volta i 50 miliardi (+11,3). La maggiore crescita dell'import rispetto all'export agroalimentare interrompe il trend positivo della bilancia agroalimentare, passata da un deficit di oltre 6,5 miliardi di euro (2014) a +2,86 miliardi nel 2020. La contrazione nel 2021 è tuttavia contenuta per la bilancia, che rimane superiore ai 2 miliardi di euro. È quanto emerge dal **Rapporto 2021 sul commercio estero dei prodotti agroalimentari, realizzato dal CREA, con il suo Centro di Ricerca Politiche e Bioeconomia.** Giunto alla sua 30° edizione, quest'anno il volume è arricchito da un approfondimento sui primi effetti della crisi russo-ucraina.

Nel 2021 la crescita in valore, rispetto all'anno precedente, degli scambi agroalimentari italiani è generalizzata, riguarda quasi tutti i principali mercati e prodotti. Fanno eccezione le esportazioni di pasta (-6,2% in valore e -12,6% in quantità) e di conserve di pomodoro (+0,2% in valore e -7,7% in quantità) dopo il netto aumento del 2020. (ITALPRESS) - (SEGUE).

RAS

AGROALIMENTARE, NEL 2021 L'EXPORT SUPERA I 50 MLD -2-

Pertanto, il valore dell'export di questi due importanti prodotti del Made in Italy nel 2021 risulta comunque superiore a quello registrato nel 2019. Dal lato delle importazioni, l'aumento in valore degli acquisti riguarda tutti i principali prodotti ed è particolarmente marcato per quelli ittici, come i "crostacei e molluschi congelati" (+40,7% in valore), tra i più colpiti nel 2020 dagli effetti del lockdown e delle chiusure che avevano interessato i canali dell'Horeca.

In generale, nel 2021 si riscontra un aumento dei valori medi unitari degli scambi, con netti incrementi in valore ai quali spesso corrispondono aumenti più contenuti, o anche riduzioni, delle quantità scambiate.

UE e Nord America si confermano i principali mercati di riferimento per le esportazioni agroalimentari dell'Italia, con quote del 57,7% e 13,2% rispettivamente. Dal lato delle importazioni - oltre all'UE che copre il 68% - Asia e Sud America sono le altre principali aree di approvvigionamento dell'Italia. I

netti incrementi in valore degli scambi agroalimentari riguardano quasi tutti i principali paesi partner dell'Italia; sia i clienti tra cui Germania (+7,1%), Francia (+8,3%) e Stati Uniti (+14,2%), sia i fornitori tra cui Francia (+11,5%) e Spagna (+12%). (ITALPRESS) - (SEGUE).

RAS

AGROALIMENTARE, NEL 2021 L'EXPORT SUPERA I 50 MLD -3-

Nel 2021 gli effetti della Brexit sugli scambi agroalimentari sono evidenti: le importazioni dell'Italia dal Regno Unito sono quasi dimezzate rispetto al 2020 e la crescita delle esportazioni (+1,6%) è nettamente inferiore a quella verso gli altri principali mercati di destinazione.

L'import agroalimentare dell'Italia dall'Ucraina nel mese di marzo 2022, rispetto a marzo 2021, mostra una riduzione in valore del 13%. In forte calo i volumi importati dei principali prodotti (-40,5% di olio di girasole; -70% di panelli di girasole e frumento tenero). Più contenuta la contrazione dell'import di mais (-5,4%).

Nello stesso periodo si riduce del 35% il valore dell'export agroalimentare dell'Italia verso la Russia. La contrazione colpisce molti dei principali prodotti, tra cui il caffè torrefatto (-81,8% in quantità) e gli spumanti DOP (-46,4%).

L'export totale di questi prodotti, come dell'agroalimentare nel suo complesso, risulta in netta crescita nel mese di marzo e in tutto il primo trimestre 2022, in linea con l'andamento registrato nel 2021. (ITALPRESS).

RASSEGNA

Agroalimentare, export oltre i 50 miliardi

19 Luglio 2022

Il 2021 segna un primato sia per le importazioni agroalimentari, che raggiungono il valore record di 48,28 miliardi di euro, sia per le esportazioni, che superano per la prima volta i 50 miliardi. È quanto emerge dal Rapporto 2021 sul commercio estero dei prodotti agroalimentari, realizzato dal CREA.

GUARDA IL VIDEO: <https://www.italpress.com/agroalimentare-export-oltre-i-50-miliardi/>

AGROALIMENTARE: CREA, 2021 ANNO RECORD PER EXPORT SUPERATI 50 MLD, +11,3%

Record anche per import +13,6%

Roma, 19 lug. (Adnkronos) - Il 2021 segna un primato sia per le importazioni agroalimentari, che raggiungono il valore record di 48,28 miliardi di euro (+13,6%), sia per le esportazioni, che superano per la prima volta i 50 miliardi (+11,3). La maggiore crescita dell'import rispetto all'export agroalimentare interrompe il trend positivo della bilancia agroalimentare, passata da un deficit di oltre 6,5 miliardi di euro (2014) a +2,86 miliardi nel 2020. La contrazione nel 2021 è tuttavia contenuta per la bilancia, che rimane superiore ai 2 miliardi di euro. È quanto emerge dal **Rapporto 2021 sul commercio estero dei prodotti agroalimentari, realizzato dal Crea con il suo Centro di Ricerca Politiche e Bioeconomia**. Giunto alla sua 30° edizione, quest'anno il volume è arricchito da un approfondimento sui primi effetti della crisi russo-ucraina.

Nel 2021 la crescita in valore, rispetto all'anno precedente, degli scambi agroalimentari italiani è generalizzata, riguarda quasi tutti i principali mercati e prodotti. Fanno eccezione le esportazioni di pasta (-6,2% in valore e -12,6% in quantità) e di conserve di pomodoro (+0,2% in valore e -7,7% in quantità) dopo il netto aumento del 2020.

UE e Nord America si confermano i principali mercati di riferimento per le esportazioni agroalimentari dell'Italia, con quote del 57,7% e 13,2% rispettivamente.

L'import agroalimentare dell'Italia dall'Ucraina nel mese di marzo 2022, rispetto a marzo 2021, mostra una riduzione in valore del 13%.

In forte calo i volumi importati dei principali prodotti (-40,5% di olio di girasole; -70% di pannelli di girasole e frumento tenero). Più contenuta la contrazione dell'import di mais (-5,4%). Nello stesso periodo si riduce del 35% il valore dell'export agroalimentare dell'Italia verso la Russia. La contrazione colpisce molti dei principali prodotti, tra cui il caffè torrefatto (-81,8% in quantità) e gli spumanti Dop (-46,4%). Va tuttavia precisato che l'export totale di questi prodotti, come dell'agroalimentare nel suo complesso, risulta in netta crescita nel mese di marzo e in tutto il primo trimestre 2022, in linea con l'andamento registrato nel 2021.

Imprese: 2021 anno record per l'agroalimentare italiano con l'export che supera i 50 miliardi di euro

Roma, 19 lug - (Nova) - Il 2021 segna un primato sia per le importazioni agroalimentari, che raggiungono il valore record di 48,28 miliardi di euro (+13,6 per cento), sia per le esportazioni, che superano per la prima volta i 50 miliardi (+11,3). La maggiore crescita dell'import rispetto all'export agroalimentare interrompe il trend positivo della bilancia agroalimentare, passata da un deficit di oltre 6,5 miliardi di euro (2014) a +2,86 miliardi nel 2020. La contrazione nel 2021 e' tuttavia contenuta per la bilancia, che rimane superiore ai 2 miliardi di euro. E' quanto emerge dal **Rapporto 2021 sul commercio estero dei prodotti agroalimentari**, realizzato dal **Crea**, con il suo Centro di Ricerca Politiche e Bioeconomia. Giunto alla sua 30ma edizione, quest'anno il volume e' arricchito da un approfondimento sui primi effetti della crisi russo-ucraina. Nel 2021 la crescita in valore, rispetto all'anno precedente, degli scambi agroalimentari italiani e' generalizzata, riguarda quasi tutti i principali mercati e prodotti. Fanno eccezione le esportazioni di pasta (-6,2 per cento in valore e -12,6 per cento in quantita') e di conserve di pomodoro (+0,2 per cento in valore e -7,7 per cento in quantita') dopo il netto aumento del 2020. Pertanto, il valore dell'export di questi due importanti prodotti del made in Italy nel 2021 risulta comunque superiore a quello registrato nel 2019. (segue)

Imprese: 2021 anno record per l'agroalimentare italiano con l'export che supera i 50 miliardi di euro (2)

Roma, 19 lug - (Nova) - Dal lato delle importazioni, l'aumento in valore degli acquisti riguarda tutti i principali prodotti ed è particolarmente marcato per quelli ittici, come i "crostacei e molluschi congelati" (+40,7 per cento in valore), tra i più colpiti nel 2020 dagli effetti del lockdown e delle chiusure che avevano interessato i canali dell'Horeca. In generale, nel 2021 si riscontra un aumento dei valori medi unitari degli scambi, con netti incrementi in valore ai quali spesso corrispondono aumenti più contenuti, o anche riduzioni, delle quantità scambiate. Ue e Nord America si confermano i principali mercati di riferimento per le esportazioni agroalimentari dell'Italia, con quote del 57,7 per cento e 13,2 per cento rispettivamente. Dal lato delle importazioni - oltre all'Ue che copre il 68 per cento - Asia e Sud America sono le altre principali aree di approvvigionamento dell'Italia. I netti incrementi in valore degli scambi agroalimentari riguardano quasi tutti i principali paesi partner dell'Italia; sia i clienti tra cui Germania (+7,1 per cento), Francia (+8,3 per cento) e Stati Uniti (+14,2 per cento), sia i fornitori tra cui Francia (+11,5 per cento) e Spagna (+12 per cento). Nel 2021 gli effetti della Brexit sugli scambi agroalimentari sono evidenti: le importazioni dell'Italia dal Regno Unito sono quasi dimezzate rispetto al 2020 e la crescita delle esportazioni (+1,6 per cento) è nettamente inferiore a quella verso gli altri principali mercati di destinazione. (segue)

Imprese: 2021 anno record per l'agroalimentare italiano con l'export che supera i 50 miliardi di euro (3)

Roma, 19 lug - (Nova) - L'import agroalimentare dell'Italia dall'Ucraina nel mese di marzo 2022, rispetto a marzo 2021, mostra una riduzione in valore del 13 per cento. In forte calo i volumi importati dei principali prodotti (-40,5 per cento di olio di girasole; -70 per cento di panelli di girasole e frumento tenero). Più contenuta la contrazione dell'import di mais (-5,4 per cento). Nello stesso periodo si riduce del 35 per cento il valore dell'export agroalimentare dell'Italia verso la Russia. La contrazione colpisce molti dei principali prodotti, tra cui il caffè torrefatto (-81,8 per cento in quantità) e gli spumanti Dop (-46,4 per cento). Va tuttavia precisato che l'export totale di questi prodotti, come dell'agroalimentare nel suo complesso, risulta in netta crescita nel mese di marzo e in tutto il primo trimestre 2022, in linea con l'andamento registrato nel 2021.

Commercio con l'estero: 2021 anno record per l'agroalimentare italiano con l'export che supera i 50 miliardi di euro

20 Luglio 2022

A marzo 2022 già evidenti gli effetti della crisi russo-ucraina. On line il **Rapporto del CREA Politiche e Bioeconomia**, con un focus sui primi effetti della crisi russo-ucraina

Il 2021 segna un primato sia per le **importazioni agroalimentari**, che raggiungono il **valore record di 48,28 miliardi di euro (+13,6%)**, sia per le **esportazioni**, che **superano per la prima volta i 50 miliardi (+11,3%)**. La maggiore crescita dell'import rispetto all'export agroalimentare interrompe il trend positivo della bilancia agroalimentare, passata da un deficit di oltre 6,5 miliardi di euro (2014) a +2,86 miliardi nel 2020. La **contrazione** nel 2021 è tuttavia **contenuta per la bilancia**, che **rimane superiore ai 2 miliardi di euro**. È quanto emerge dal *Rapporto 2021 sul commercio estero dei prodotti agroalimentari*, realizzato dal CREA, con il suo Centro di Ricerca Politiche e Bioeconomia. Giunto alla sua 30° edizione, quest'anno il volume è arricchito da un approfondimento sui primi effetti della crisi russo-ucraina.

Gli scambi agroalimentari nel 2021

Nel 2021 la crescita in valore, rispetto all'anno precedente, **degli scambi agroalimentari italiani è generalizzata**, riguarda quasi tutti i principali mercati e prodotti. Fanno eccezione le **esportazioni di pasta** (-6,2% in valore e -12,6% in quantità) e di **conserve di pomodoro** (+0,2% in valore e -7,7% in quantità) dopo il netto aumento del 2020. Pertanto, il valore dell'export di questi due importanti prodotti del Made in Italy nel 2021 risulta comunque superiore a quello registrato nel 2019. Dal lato delle **importazioni**, **l'aumento in valore** degli acquisti riguarda tutti i principali prodotti ed è particolarmente

mercato per quelli **ittici, come i “crostacei e molluschi congelati”** (+40,7% in valore), tra i più colpiti nel 2020 dagli effetti del lockdown e delle chiusure che avevano interessato i canali dell'Horeca.

In generale, nel 2021 si riscontra un aumento dei valori medi unitari degli scambi, con netti incrementi in valore ai quali spesso corrispondono aumenti più contenuti, o anche riduzioni, delle quantità scambiate.

UE e Nord America si confermano i principali **mercati di riferimento** per le **esportazioni agroalimentari** dell'Italia, con quote del 57,7% e 13,2% rispettivamente. Dal lato delle **importazioni** – oltre all'UE che copre il 68% – **Asia e Sud America** sono le altre principali aree di approvvigionamento dell'Italia. I netti incrementi in valore degli scambi agroalimentari riguardano quasi tutti i principali paesi partner dell'Italia; sia i clienti tra cui Germania (+7,1%), Francia (+8,3%) e Stati Uniti (+14,2%), sia i fornitori tra cui Francia (+11,5%) e Spagna (+12%).

Nel 2021 gli **effetti della Brexit** sugli scambi agroalimentari sono evidenti: le **importazioni** dell'Italia dal Regno Unito sono quasi **dimezzate** rispetto al 2020 e la crescita delle **esportazioni** (+1,6%) è nettamente **inferiore** a quella verso gli altri principali mercati di destinazione.

Focus sugli effetti della crisi russo-ucraina

L'import agroalimentare dell'Italia dall'Ucraina nel mese di marzo 2022, rispetto a marzo 2021, mostra una **riduzione in valore del 13%**. In forte calo i volumi importati dei principali prodotti (**-40,5% di olio di girasole; -70% di panelli di girasole e frumento tenero**). Più contenuta la contrazione dell'import di mais (**-5,4%**).

Nello stesso periodo **si riduce del 35% il valore dell'export agroalimentare dell'Italia verso la Russia**. La contrazione colpisce molti dei principali prodotti, tra cui il **caffè torrefatto (-81,8% in quantità)** e gli **spumanti DOP (-46,4%)**.

Va tuttavia precisato che l'export totale di questi prodotti, come dell'agroalimentare nel suo complesso, risulta in netta crescita nel mese di marzo e in tutto il primo trimestre 2022, in linea con l'andamento registrato nel 2021.

Commercio estero: 2021 anno record per l'agroalimentare italiano con l'export che supera i 50 miliardi



Il 2021 segna un primato sia per le **importazioni agroalimentari**, che raggiungono il **valore record di 48,28 miliardi di euro (+13,6%)**, sia per le esportazioni, che **superano per la prima volta i 50 miliardi (+11,3)**. La maggiore crescita dell'import rispetto all'export agroalimentare interrompe il trend positivo della bilancia agroalimentare, passata da un deficit di oltre 6,5 miliardi di euro (2014) a +2,86 miliardi nel 2020. La **contrazione** nel 2021 è tuttavia **contenuta per la bilancia**, che **rimane superiore ai 2 miliardi di euro**. È quanto emerge dal ***Rapporto 2021 sul commercio estero dei prodotti agroalimentari***, realizzato dal Crea, con il suo Centro di Ricerca Politiche e Bioeconomia. Giunto alla sua 30° edizione, quest'anno il volume è arricchito da un approfondimento sui primi effetti della crisi russo-ucraina.

Gli scambi agroalimentari nel 2021

Nel 2021 la **crescita in valore**, rispetto all'anno precedente, **degli scambi agroalimentari italiani è generalizzata**, riguarda quasi tutti i principali mercati e prodotti. Fanno eccezione le **esportazioni di pasta** (-6,2% in valore e -12,6% in quantità) e di **conserven di pomodoro** (+0,2% in valore e -7,7% in quantità) dopo il netto aumento del 2020. Pertanto, il valore dell'export di questi due importanti prodotti del Made in Italy nel 2021 risulta comunque superiore a quello registrato nel 2019. Dal lato delle **importazioni**, l'**aumento in valore** degli acquisti riguarda tutti i principali prodotti ed è particolarmente marcato per quelli **ittici, come i "crostacei e molluschi congelati"** (+40,7% in valore), tra i più colpiti nel 2020 dagli effetti del lockdown e delle chiusure che avevano interessato i canali dell'Horeca.

In generale, nel 2021 si riscontra un aumento dei valori medi unitari degli scambi, con netti incrementi in valore ai quali spesso corrispondono aumenti più contenuti, o anche riduzioni, delle quantità scambiate.

UE e Nord America si confermano i principali **mercati di riferimento** per le **esportazioni agroalimentari** dell'Italia, con quote del 57,7% e 13,2% rispettivamente. Dal lato delle **importazioni** - oltre all'UE che copre il 68% - **Asia e Sud America** sono le altre principali aree di approvvigionamento dell'Italia. I netti incrementi in valore degli scambi agroalimentari riguardano quasi tutti i principali paesi partner dell'Italia; sia i clienti tra cui Germania (+7,1%), Francia (+8,3%) e Stati Uniti (+14,2%), sia i fornitori tra cui Francia (+11,5%) e Spagna (+12%).

Nel 2021 gli **effetti della Brexit** sugli scambi agroalimentari sono evidenti: le **importazioni** dell'Italia dal Regno Unito sono quasi **dimezzate** rispetto al 2020 e la crescita delle **esportazioni** (+1,6%) è nettamente **inferiore** a quella verso gli altri principali mercati di destinazione.

Focus sugli effetti della crisi russo-ucraina

L'**import** agroalimentare dell'Italia **dall'Ucraina nel mese di marzo 2022**, rispetto a marzo 2021, mostra una **riduzione in valore del 13%**. In forte calo i volumi importati dei principali prodotti (**-40,5% di olio di girasole; -70% di pannelli di girasole e frumento tenero**). Più contenuta la contrazione dell'import di mais (**-5,4%**).

Nello stesso periodo **si riduce del 35% il valore dell'export agroalimentare dell'Italia verso la Russia**. La contrazione colpisce molti dei principali prodotti, tra cui il **caffè torrefatto (-81,8% in quantità)** e gli **spumanti Dop (-46,4%)**.

Va tuttavia precisato che l'export totale di questi prodotti, come dell'agroalimentare nel suo complesso, risulta in netta crescita nel mese di marzo e in tutto il primo trimestre 2022, in linea con l'andamento registrato nel 2021.

Scarica il rapporto in [pdf](#) e le [infografiche](#).

Agroalimentare, export oltre i 50 miliardi

Il 2021 segna un primato sia per le importazioni agroalimentari, che raggiungono il valore record di 48,28 miliardi di euro, sia per le esportazioni, che superano per la prima volta i 50 miliardi. È quanto emerge dal **Rapporto 2021 sul commercio estero dei prodotti agroalimentari, realizzato dal CREA.**

GUARDA IL VIDEO: <https://www.italpress.com/agroalimentare-export-oltre-i-50-miliardi/>

RASSEGNA

Agroalimentare, export oltre i 50 miliardi

Il 2021 segna un primato sia per le importazioni agroalimentari, che raggiungono il valore record di 48,28 miliardi di euro, sia per le esportazioni, che superano per la prima volta i 50 miliardi. È quanto emerge dal Rapporto 2021 sul commercio estero dei prodotti agroalimentari, realizzato dal CREA.

GUARDA IL VIDEO: <https://www.italpress.com/agroalimentare-export-oltre-i-50-miliardi/>

RASSEGNA

Agroalimentare, export oltre i 50 miliardi

19 Luglio 2022

Il 2021 segna un primato sia per le importazioni agroalimentari, che raggiungono il valore record di 48,28 miliardi di euro, sia per le esportazioni, che superano per la prima volta i 50 miliardi. È quanto emerge dal **Rapporto 2021 sul commercio estero dei prodotti agroalimentari, realizzato dal CREA.**

GUARDA IL VIDEO: <https://www.italpress.com/agroalimentare-export-oltre-i-50-miliardi/>

AGRONEWS

Commercio estero: 2021 anno record per l'agroalimentare italiano



Il 2021 segna un primato sia per le **importazioni agroalimentari**, che raggiungono il **valore record di 48,28 miliardi di euro (+13,6%)**, sia per le **esportazioni**, che **superano per la prima volta i 50 miliardi (+11,3)**. La maggiore crescita dell'import rispetto all'export agroalimentare interrompe il trend positivo della bilancia agroalimentare, passata da un deficit di oltre 6,5 miliardi di euro (2014) a +2,86 miliardi nel 2020. La **contrazione** nel 2021 è tuttavia **contenuta per la bilancia**, che **rimane superiore ai 2 miliardi di euro**. È quanto emerge dal **Rapporto 2021 sul commercio estero dei prodotti agroalimentari**, realizzato dal CREA, con il suo Centro di Ricerca Politiche e Bioeconomia. Giunto alla sua 30° edizione, quest'anno il volume è arricchito da un approfondimento sui primi effetti della crisi russo-ucraina.

Gli scambi agroalimentari nel 2021

Nel 2021 la **crescita in valore**, rispetto all'anno precedente, **degli scambi agroalimentari italiani è generalizzata**, riguarda quasi tutti i principali mercati e prodotti. Fanno eccezione le **esportazioni di pasta** (-6,2% in valore e -12,6% in quantità) e di **conserve di pomodoro** (+0,2% in valore e -7,7% in quantità) dopo il netto aumento del 2020. Pertanto, il valore dell'export di questi due importanti prodotti del Made in Italy nel 2021 risulta comunque superiore a quello registrato nel 2019. Dal lato delle **importazioni**, l'**aumento in valore** degli acquisti riguarda tutti i principali prodotti ed è particolarmente marcato per quelli **ittici, come i "crostacei e molluschi congelati"** (+40,7% in valore), tra i più colpiti nel 2020 dagli effetti del lockdown e delle chiusure che avevano interessato i canali dell'Horeca.

In generale, nel 2021 si riscontra un aumento dei valori medi unitari degli scambi, con netti incrementi in valore ai quali spesso corrispondono aumenti più contenuti, o anche riduzioni, delle quantità scambiate.

UE e Nord America si confermano i principali **mercati di riferimento** per le **esportazioni agroalimentari** dell'Italia, con quote del 57,7% e 13,2% rispettivamente. Dal lato delle **importazioni** - oltre all'UE che copre il 68% - **Asia e Sud America** sono le altre principali aree di approvvigionamento dell'Italia. I netti incrementi in valore degli scambi agroalimentari riguardano quasi tutti i principali paesi partner dell'Italia; sia i clienti tra cui Germania (+7,1%), Francia (+8,3%) e Stati Uniti (+14,2%), sia i fornitori tra cui Francia (+11,5%) e Spagna (+12%).

Nel 2021 gli **effetti della Brexit** sugli scambi agroalimentari sono evidenti: le **importazioni** dell'Italia dal Regno Unito sono quasi **dimezzate** rispetto al 2020 e la crescita delle **esportazioni** (+1,6%) è nettamente **inferiore** a quella verso gli altri principali mercati di destinazione.

Focus sugli effetti della crisi russo-ucraina

L'**import** agroalimentare dell'Italia **dall'Ucraina nel mese di marzo 2022**, rispetto a marzo 2021, mostra una **riduzione in valore del 13%**. In forte calo i volumi importati dei principali prodotti (**-40,5% di olio di girasole; -70% di panelli di girasole e frumento tenero**). Più contenuta la contrazione dell'import di mais (**-5,4%**).

Nello stesso periodo **si riduce del 35% il valore dell'export agroalimentare dell'Italia verso la Russia**. La contrazione colpisce molti dei principali prodotti, tra cui il **caffè torrefatto (-81,8% in quantità)** e gli **spumanti DOP (-46,4%)**.

Va tuttavia precisato che l'export totale di questi prodotti, come dell'agroalimentare nel suo complesso, risulta in netta crescita nel mese di marzo e in tutto il primo trimestre 2022, in linea con l'andamento registrato nel 2021.

RASSEGNA

Il rapporto Crea fotografa gli scambi commerciali dell'Italia nel 2021

Roma – Il rapporto 2021 sul commercio estero dei prodotti agroalimentari, realizzato dal Crea, rileva una crescita in valore rispetto all'anno precedente delle vendite per quasi tutti i principali mercati e prodotti, ad eccezione di pasta (-6,2% in valore e -12,6% in volume) e conserve di pomodoro (rispettivamente +0,2% e -7,7%), dopo il netto aumento del 2020, risultando comunque superiore al 2019. Dal lato delle importazioni, l'aumento degli acquisti riguarda tutti i principali prodotti, particolarmente marcato per crostacei e molluschi congelati (+40,7% in valore). In generale, nel 2021 si riscontra un aumento dei valori medi unitari degli scambi. Ue e Nord America si confermano i principali mercati di riferimento per le esportazioni agroalimentari Made in Italy, con quote rispettivamente del 57,7% e del 13,2%. Per quanto riguarda l'import, oltre all'Ue che copre il 68%, Asia e Sud America sono le altre aree più dinamiche. In particolare, i netti incrementi in valore riguardano quasi tutti i principali paesi partner dell'Italia; sia i clienti tra cui Germania (+7,1%), Francia (+8,3%) e Stati Uniti (+14,2%), sia i fornitori tra cui Francia (+11,5%) e Spagna (+12%).

RASSEGNA

The image shows the classic Yahoo! logo in a purple, 3D-style font with a slight shadow effect.

Agroalimentare, export oltre i 50 miliardi

19 Luglio 2022

Il 2021 segna un primato sia per le importazioni agroalimentari, che raggiungono il valore record di 48,28 miliardi di euro, sia per le esportazioni, che superano per la prima volta i 50 miliardi. È quanto emerge dal Rapporto 2021 sul commercio estero dei prodotti agroalimentari, realizzato dal CREA.

GUARDA IL VIDEO: <https://www.italpress.com/agroalimentare-export-oltre-i-50-miliardi/>